

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2025_01535

Provincia di Novara
Settore Ambiente
Ufficio Autorizzazioni ambientali
Emissioni – Qualità dell'Aria
P.zza Matteotti 1- 28100 Novara
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 22400 del 31/07/2024, prot. Arpa n. 67730 del 31/07/2024

Oggetto: IGOR S.R.L. STABILIMENTO IN COMUNE DI CAMERI - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE E AUMENTO CAPACITA' PRODUTTIVA.

Trasmissione contributo tecnico-scientifico.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile Vicario
del Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est
Dott.ssa Monica CLEMENTE
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Laura Antonelli
l.antonelli@arpa.piemonte.it
tel 01119681456

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 22400 del 31/07/2024, prot. Arpa n. 67730 del 31/07/2024

**Istruttoria Provinciale per la Verifica di assoggettabilità a VIA
 ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.**

Relazione di contributo tecnico scientifico

**Progetto: “Modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l’attività IPPC
 Categoria 6.4 c - Trattamento e trasformazione del latte, con quantitativo di latte ricevuto di
 oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua)”**

Proponente: IGOR S.r.l., stabilimento in Comune di Cameri

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof I.F. Valutazioni Ambientali	
	Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore tecnico prof.	
	Nome: Dott.ssa Loretta BADAN Nome: Dott. Andrea BERTOLA	
	Funzione: Collaboratore sanitario esperto I.F. Controllo rumore e CEM	
	Nome: P.I. Giorgio GALLI	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof I.F. Valutazioni Ambientali	
	Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile Vicario del Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est	
	Nome: Dott.ssa Monica CLEMENTE	

1 Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione del progetto *“Modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l’attività IPPC Categoria 6.4 c - Trattamento e trasformazione del latte, con quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua)”* presentato dalla Società IGOR S.r.l. e sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Il progetto rientra nella categoria 4c (*impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 tonnellate al giorno su base annua*) e 7v (*impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*) dell’Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06.

A seguito della procedura di Verifica di Assoggettabilità di VIA il Proponente intende richiedere la modifica dell’AIA in possesso della Ditta.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell’Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Novara ai sensi dell’art. 6 della L.R. 13/2023. L’analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV bis e V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell’esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2 Localizzazione dell’opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

Lo stabilimento della Società IGOR è situato nella porzione sud-occidentale del territorio comunale di Cameri, nella zona industriale che si sviluppa lungo la SS n.32 “Ticinese”, a sud del tracciato stradale della tangenziale di Novara.

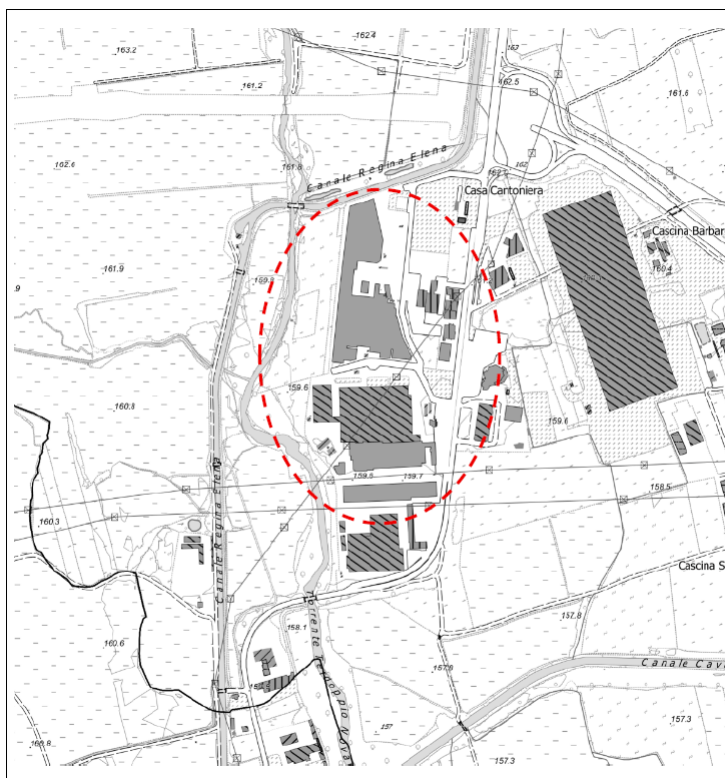


Figura 1: Inquadramento territoriale (Studio Preliminare Ambientale, pag. 18)

Le distanze minime dai centri di interesse sono:

- verso NORD (in adiacenza) dal canale Regina Elena
Km 0,2 dalla nuova tangenziale di Novara
- verso EST km 2 dal limite dell'abitato del comune di Cameri;
- verso SUD km 1,7 dal limite dell'abitato del comune di Novara (fraz. Veveri);
- verso OVEST km 0,15 dal torrente Terdoppio
Km 0,28 dal canale Regina Elena
km 1 dalla linea ferroviaria (Novara-Domodossola)
- verso NORD (in adiacenza) dal canale Regina Elena

La procedura di Verifica di VIA in corso è propedeutica alla modifica dell'AIA per l'esercizio delle seguenti attività:

1. IGOR CASEIFICIO – n. 3 linee di produzione casearia

Lo Studio Preliminare Ambientale (nel seguito SPA) riferisce quanto segue:

“La IGOR S.r.l. opera nel settore caseario dal 1935 e dal 1995 è insediata nella struttura produttiva, sita in Comune di Cameri strada Natale Leonardi al n. 32, all'interno della quale svolge un'attività di produzione e stagionatura di formaggio, prevalentemente Gorgonzola.

La prima linea di produzione (caseificio 54) è stata oggetto del primo rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale con Determina Dirigenziale n. 3952/2007, successiva all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006.

La seconda linea di produzione (Caseificio 66) è stata autorizzata in A.I.A. con determinazione n. 1118 del 30/05/2019).

Inizialmente il Caseificio 66 aveva una funzione di back-up per il coagulatore esistente, per suddividere i carichi produttivi su due linee indipendenti e poter affrontare le manutenzioni ed eventuali fermo-impianto senza penalizzare la produttività

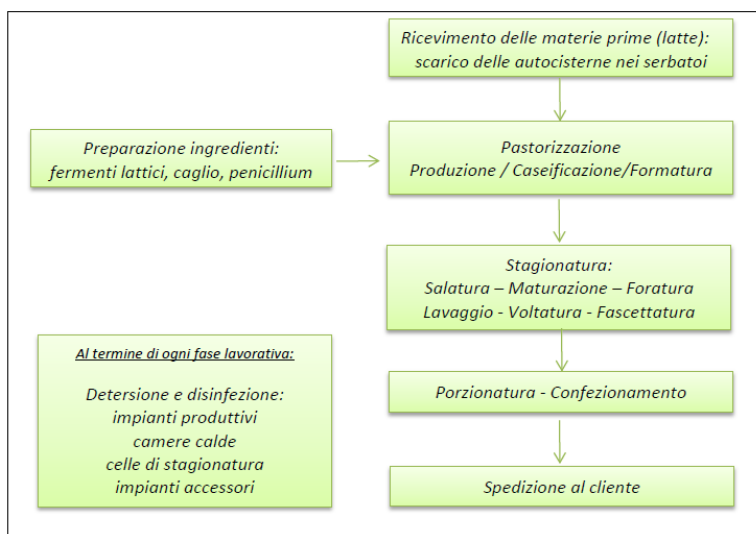
La terza linea di caseificazione (Caseificio 32 - progetto IGOR GR7) è entrata in esercizio nella seconda metà dell'anno 2024 è stata oggetto di una modifica dell'A.I.A. rilasciata con DETERMINA n. 2117 del 26/08/2024.

La società IGOR S.r.l. ha recentemente acquistato le aree di stabilimento del ex produttore Santi (limitrofe al proprio stabilimento di Cameri) all'interno del quale ha iniziato una produzione di alta qualità del prodotto, ristrutturando profondamente una parte dell'edificio industriale dismesso da alcuni anni, che si trova in direzione sud sul fronte opposto della comune strada di accesso.

La messa in esercizio dei nuovi reparti produttivi ha comportato la completa dismissione dello stabilimento produttivo della società CLIN s.r.l. (di cui IGOR s.r.l. è proprietaria del capitale sociale al 100%) sito Via Novara, 15/17 - Località Case Sparse - CASALINO (NO), in frazione Cameriano.

L'azienda ha accorpato la produzione casearia della CLIN s.r.l. all'interno dello stabilimento di Cameri: la capacità produttiva di CLIN s.r.l. è stata interamente trasferita presso i nuovi reparti produttivi, sotto la gestione diretta di IGOR s.r.l.” (pagg. 23-25).

Nel seguito si riproducono lo schema a blocchi del ciclo produttivo dei caseifici e una tabella con indicazione delle potenzialità produttive di stabilimento, evidenziando che nello SPA il Proponente dichiara *“La presente relazione non introduce variazioni al ciclo produttivo di stabilimento di alcun genere”* (Studio Preliminare Ambientale pag. 26).



Impianto	Lavorazione di latte litri /giorno	Produzione potenziale Forme al giorno
Caseificio 54	365.400	4.200
Caseificio 66	391.500	4.500
Caseificio 32	130.500	1.500
TOTALI	887.400	10.200

Figura 2: Schema a blocchi del ciclo produttivo dei caseifici e produttività
 (Studio Preliminare Ambientale, pagg. 27-28)

2. IGOR-ECO – il nuovo depuratore

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione diviso in 2 macrosezioni:

- trattamento di tipo biologico a fanghi attivi delle acque reflue industriali decadenti dalle attività del caseificio e dall'impianto di essiccazione del siero;
- disidratazione e stoccaggio del "digestato" in uscita dall'impianto a biogas.

Il depuratore è stato dimensionato in via progettuale per trattare l'intera portata dei reflui decadenti dallo stabilimento su base giornaliera (portata massima di progetto 6.000 m³/giorno), con potenzialità pari a 95.000 abitanti equivalenti.

Il chiarificato depurato sarà scaricato in pubblica fognatura nel rispetto dei limiti indicati nella Tab. 3 dell'Allegato 5 al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

3. IGOR DOLCE VITA – la polverizzazione del siero di latte

Il Proponente riferisce che *"E' in corso di realizzazione un nuovo impianto dedicato alla disidratazione del siero di latte, sottoprodotto derivante dalla produzione casearia.*

Al termine dell'installazione il nuovo reparto produttivo risulterà tecnologicamente interconnesso allo stabilimento aziendale: il siero di latte sarà direttamente trasferito dal caseificio tramite tubazione dedicata, fino all'impianto essiccatore.

E' previsto anche il conferimento di siero da produttori terzi tramite autobotte.

Il sottoprodotto decadente dalla nuova linea produttiva, il "permeato del siero di latte" costituirà la matrice principale di alimentazione del digestore anaerobio per la produzione di biometano: il permeato sarà trasferito al digestore direttamente dalla produzione, tramite una condotta dedicata (SPA, pag. 8).

4. IGOR POWER PLANT – Produzione di energia elettrica e termica

È in progetto l'installazione di una nuova centrale per la produzione di energia elettrica e termica che prevede l'installazione di:

- n. 1 cogeneratore alimentato a gas metano (potenza elettrica nominale 1.302 kW_e);
- n. 1 caldaia con bruciatore a gas metano (potenza utile 2.820 kW_t);
- n. 1 cella a combustibile alimentata a gas metano (potenza elettrica 650kW_e).

La nuova centrale permetterà di ottimizzare la fornitura di energia elettrica e termica (acqua calda) necessarie per le attività produttive, affiancando i cogeneratori e centrali termiche attualmente presenti presso lo stabilimento.

5. **IGOR GREEN – Digestore anaerobico per la produzione di biometano**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di biogas e biometano.

Le matrici di alimentazione del digestore derivano direttamente dalla attività di stabilimento e saranno costituita da:

- Permeato di siero di latte, direttamente alimentato dal processo di essiccazione del siero tramite tubazione dedicata;
- Sottoprodotti delle lavorazioni casearie non commercializzabili e non destinate al consumo alimentare.

I materiali residui derivanti dal processo di digestione anaerobica (il “digestato”) saranno trattati direttamente presso il nuovo depuratore in corso di autorizzazione

Relativamente a questo progetto è già stata ottenuta l'autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03 e s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Novara con determinazione n. 3195 del 31/12/2024.

Per tutti i dettagli si rimanda ai contenuti del “Quadro di riferimento progettuale” dello Studio Preliminare Ambientale (nel seguito SPA).

Nel seguito si riproduce la planimetria generale di stabilimento con individuazione dei progetti sopra descritti.

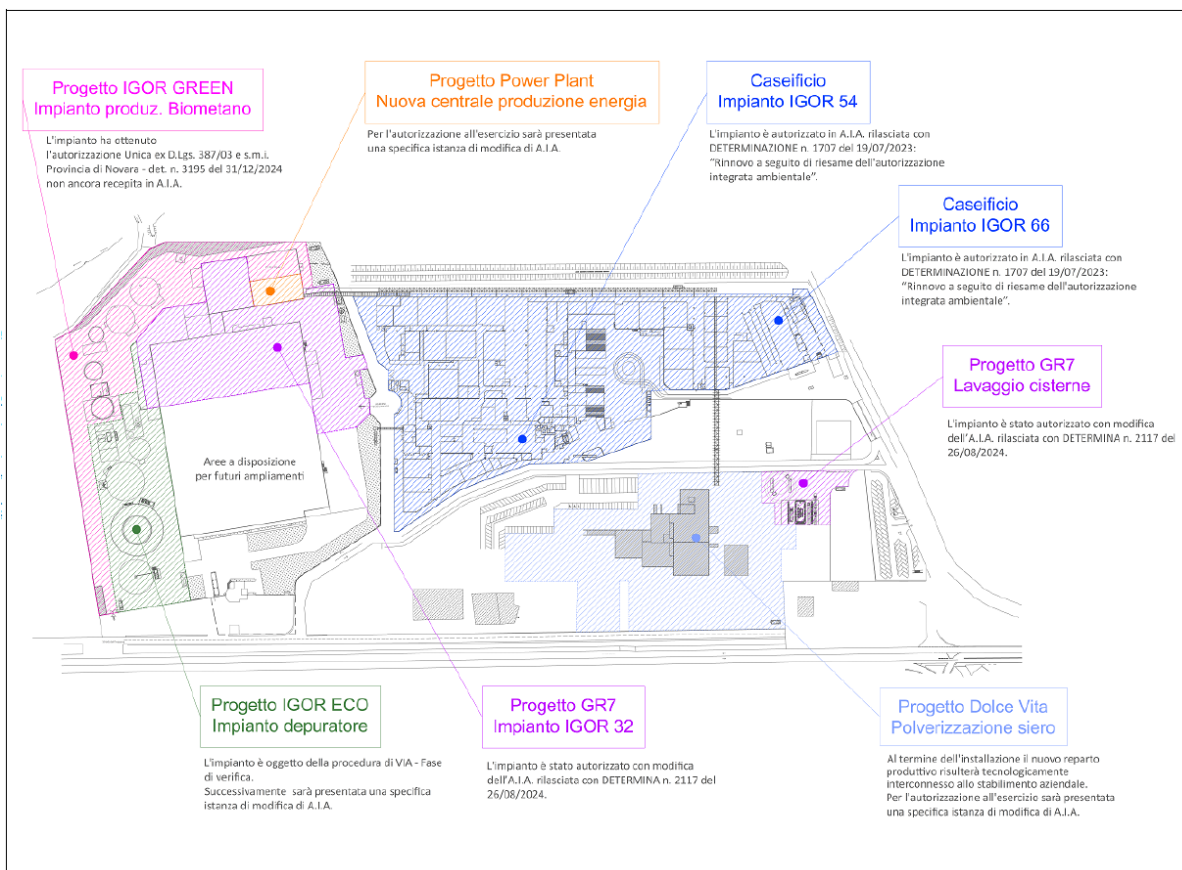


Figura 3: Planimetria di stabilimento
(Studio Preliminare Ambientale, pag. 9)

3 Osservazioni

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, si effettuano, per gli aspetti di competenza dell'Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara, osservando in primo luogo quanto segue:

Con riferimento all'impianto "IGOR DOLCE VITA" (polverizzazione del siero di latte) il Proponente riferisce che *"E' in corso di realizzazione un nuovo impianto dedicato alla disidratazione del siero di latte, sottoprodotto derivante dalla produzione casearia.*

Al termine dell'installazione il nuovo reparto produttivo risulterà tecnologicamente interconnesso allo stabilimento aziendale: il siero di latte sarà direttamente trasferito dal caseificio tramite tubazione dedicata, fino all'impianto essiccatore.

E' previsto anche il conferimento di siero da produttori terzi tramite autobotte.

Il sottoprodotto decadente dalla nuova linea produttiva, il "permeato del siero di latte" costituirà la matrice principale di alimentazione del digestore anaerobio per la produzione di biometano: il permeato sarà trasferito al digestore direttamente dalla produzione, tramite una condotta dedicata" (cfr. SPA, pag. 8).

A tal proposito si ricorda che l'art. 29 c.4 del D. Lgs. 152/06 prevede: "Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque realizza un progetto o parte di esso, senza la previa VIA o senza la verifica di assoggettabilità a VIA, ove prescritte, è punito con una sanzione amministrativa da 35.000 euro a 100.000 euro".

Si ritiene pertanto necessario chiarire l'affermazione riportata dal Proponente, in relazione agli adempimenti previsti dalla normativa sopra citata, e fornire una descrizione dello stato di attuazione degli interventi previsti sul sito.

3.1 Atmosfera

Sono stati visionati i seguenti elaborati:

- VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ODORIGENO datata luglio 2025
- Studio Preliminare Ambientale (SPA) datato luglio 2025

Seguono le considerazioni tecniche relative alla matrice atmosfera.

Lo studio previsionale è stato condotto al fine di valutare l'impatto odorigeno prodotto dall'impianto di depurazione in progetto e dall'impianto di produzione biogas di pertinenza dello stabilimento. Sulla base di quanto stabilito dal Decreto Direttoriale del MASE del 28 giugno 2023 n. 309, che definisce gli indirizzi di applicazione dell'art. 272-bis del D. Lgs. 152/2006, i suddetti impianti rientrano nella tabella 1 del medesimo decreto, in quanto "attività a potenziale impatto odorigeno" che necessitano di approfondimenti, mediante la "procedura estesa o semplificata di istruttoria autorizzativa".

Fermo restando che la scelta tra le due procedure è demandata all'Autorità Competente, nel caso specifico, trattandosi di Verifica di assoggettabilità a VIA propedeutica ad una modifica di AIA, gli indirizzi del Decreto indicano la Procedura estesa.

Tale procedura include la descrizione dei processi produttivi e del territorio circostante, l'individuazione di tutte le sorgenti (emissioni convogliate, emissioni diffuse areali attive e/o passive, emissioni fuggitive, ecc.), la definizione dei tempi e della durata di funzionamento degli impianti, e la caratterizzazione chimica e/o olfattometrica per associare le concentrazioni (ouE/m^3) e le portate di odore (ouE/s) da integrare nel modello. Inoltre, deve fornire evidenza, almeno in forma riassuntiva tabellare, di tutte le fonti di emissione odorigena presenti nello stabilimento, indipendentemente dal loro inserimento nella modellazione. L'esclusione dal calcolo modellistico di eventuali sorgenti non significative è condizionata alla presentazione di elementi oggettivi che giustificano la scelta, e non si basa unicamente sulla soglia di significatività (portata di odore superiore a 500 ouE/s o concentrazione superiore a 80 ouE/m^3).

Sintesi dello studio previsionale

Lo studio di dispersione degli odori è stato condotto attraverso l'applicazione del sistema modellistico MMS.CALPUFF basato su modello di dispersione non stazionario, con approccio lagrangiano a puff, in grado di modellizzare il trasporto e la diffusione degli odori, come indicato dalla norma regionale¹ di settore.

Il dominio di calcolo considerato è un quadrato di 7x7 km centrato sulle sorgenti con passo della griglia di 120m. Il modello ha simulato la concentrazione degli odori per ogni ora dell'anno e per tutti i punti della griglia di calcolo.

La ricostruzione del campo di vento tridimensionale è stata commissionata a Maind S.r.l, che ha utilizzato dati meteo orari completi dell'anno 2023, rilevati dalle stazioni SYNOP-ICAO, insieme a quelli estrapolati dal modello di calcolo climatologico del centro meteorologico europeo ECMWF e misurati dalle stazioni sito specifiche della rete regionale piemontese (Cameri e Novara). La rosa dei venti elaborata risulta coerente con quanto elaborato da Arpa con una percentuale di calme di vento pari a 8.5% del periodo annuale analizzato.

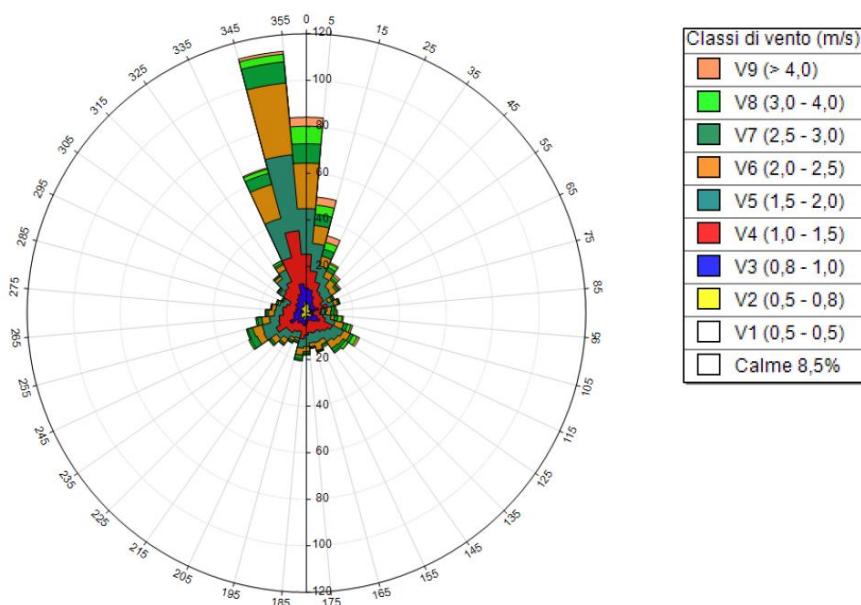


Figura 4: Direzioni di provenienza del vento – Dati orari - anno di osservazione 2023 (Valutazione previsionale di impatto odorigeno, pag. 40)

Le sorgenti di emissione di odore considerate (pag. 31) sono di tipo puntuale con sistema di abbattimento denominato "scrubber a secco²":

- locale flottazione e centrifughe dell'impianto di depurazione (da 10.000 m³/h)
- vasca di accumulo di emergenza dell'impianto di depurazione (da 2.000 m³/h)
- vasca di stoccaggio del materiale flottato biologico (da 2.000 m³/h)
- vasca di stoccaggio del digestato disidratato (da 2.000 m³/h)

Sulla base dell'efficienza dei sistemi di abbattimento dei principali composti con potere osmogeno (NH₃, H₂S Dimetilsolfuri, Mercaptani) è stata applicata una riduzione pari o superiore al 90% di ciascuna sorgente, considerata inferiore a 200 ouE/m³.

La modulazione temporale considerata è a ciclo continuo (24 ore al giorno, 7 giorni su 7, con un funzionamento stimato di 8600 ore annue).

¹ DGR 13-4554/2017

² Sistema di abbattimento chimico a secco costituito da un plenum di bilanciamento, un separatore di condensa e un blend composto dal 65% di allumina impregnata di permanganato di potassio e da un 35% di carbone attivo estruso a base minerale

L'orografia, ottenuta da un Digital Terrain Model (DTM) integrato nel modello, è pressoché pianeggiante.

L'uso del suolo e la rugosità superficiale sono stati elaborati da dati APAT (2018) secondo la classificazione europea "Corine Land Cover".

La zona con prevalente vocazione industriale ed artigianale, presenta alcuni recettori nel raggio di 1km dall'impianto, quali la casa cantoniera ANAS la Cascina Mirabella ed alcune costruzioni rurali ad uso residenziale.

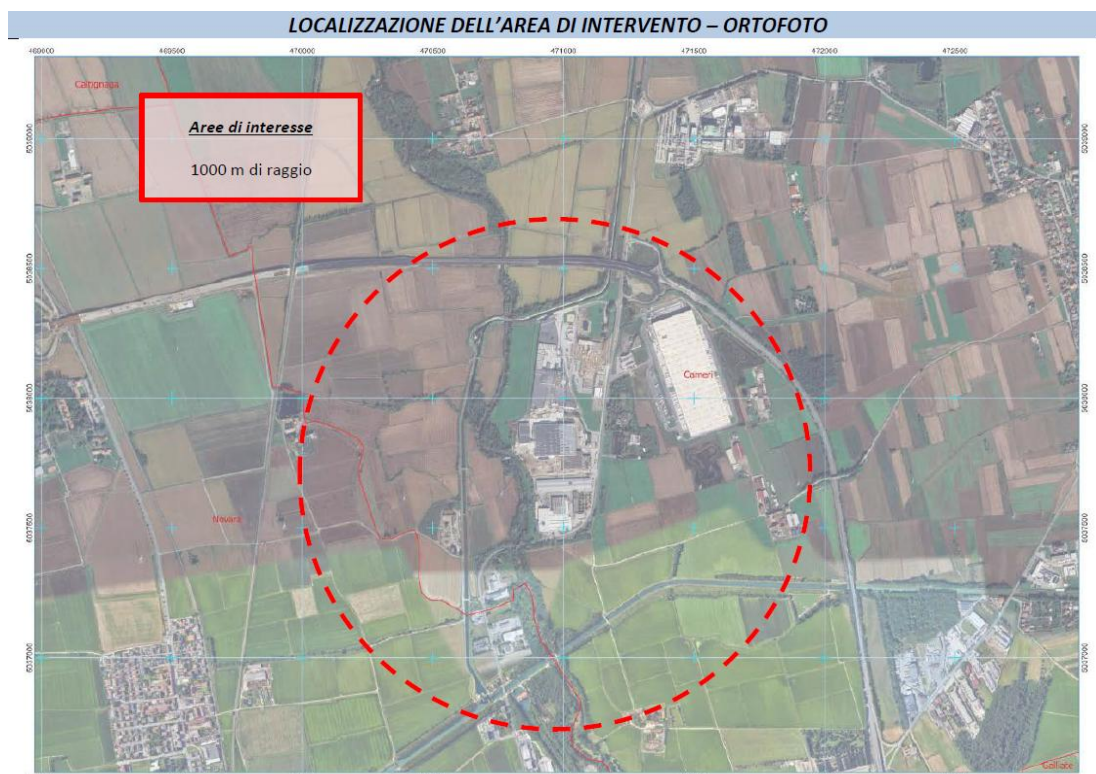


Figura 5: Indicazione dei recettori (Valutazione previsionale di impatto odorigeno, pag. 23)

I risultati della simulazione sono rappresentati da mappe di isoconcentrazione di odore, calcolate al 98° percentile dei valori orari di picco sull'anno 2023, corrispondenti ai valori di 1,3 e 5 ouE/m³.

Dall'osservazione della mappa si evince che i valori di concentrazione di odore diminuiscono rapidamente all'aumentare della distanza dalle sorgenti. A una distanza di 350 metri dalle sorgenti, i valori stimati si attestano a circa 0,2 ouE/m³ (98° percentile su base annuale delle concentrazioni orarie di picco). Si conferma, pertanto, che i recettori sensibili individuati, come la casa cantoniera, Cascina Mirabella e altre costruzioni rurali, sono tutti ampiamente esterni alla curva di isoconcentrazione di 1 ouE/m³; lo studio conclude che l'impatto delle emissioni odorigene stimato non è significativo al di fuori dell'area di interesse e non comporta un deterioramento rilevante della qualità dell'aria per la zona di studio.

UNITÀ DI ODORE - Concentrazione medie orarie (98 percentile)

Valore espressi in [UO/m³]



Figura 6: Mappa di iso-concentrazione degli odori (Valutazione previsionale di impatto odorigeno, pag. 46)

Valutazione tecnica

Lo studio, pur rivestendo il carattere di una procedura estesa, presenta alcune carenze.

In particolare, non sono state valutate tutte le potenziali sorgenti dell'impianto di biogas/biometano, come la fase di upgrading e lo stoccaggio delle matrici in ingresso al digestore anaerobico. Se per la fase di stoccaggio delle matrici in ingresso al digestore lo studio adduce una scarsa significatività, in ragione della ridotta permanenza (entro la giornata lavorativa), per la fase di purificazione del biogas non viene addotta alcuna giustificazione.

Analogamente, la riduzione applicata alle quattro sorgenti di emissione di odore implementate nel modello, pari al 90%, non essendo supportata da evidenze oggettive (dati di analisi su impianti simili) non appare cautelativa, soprattutto, in considerazione del fatto che l'efficienza dei sistemi di abbattimento, secondo quanto riferito dallo studio, è verificata mediante analisi periodiche non meglio definite. Tale aspetto risulta determinante poiché la riduzione applicata alla sorgente comporterebbe una sottostima dei risultati ottenuti.

Conclusioni

Si prende atto delle stime modellistiche ottenute, con la seguente proposta di condizione ambientale:

- Le stime modellistiche dovranno essere confermate da misure olfattometriche delle sorgenti, durante il primo anno di esercizio degli impianti di produzione biogas e depurazione biologica a fanghi attivi.

Tali misure dovranno interessare tutte le potenziali sorgenti, ovvero, anche quelle considerate scarsamente significative o non valutate del tutto dal presente studio.

Qualora si riscontrassero valori differenti da quelli considerati dal modello, tutte le considerazioni espresse nello studio perderebbero di validità e potrebbero comportare la necessità di mettere in atto misure di tipo impiantistico e gestionali adeguate, al fine di ridurre e contenere le emissioni odorigene prodotte dall'impianto.

Si ricorda che è stato da poco emanata la Delibera del Consiglio SNPA n.268/25 del 23.01.2025 “Emissioni odorigene: elementi di riferimento e approcci metodologici per il monitoraggio” che fornisce utili indicazioni anche in merito agli interventi di controllo e mitigazione delle emissioni odorigene per varie tipologie di impianti, tra cui gli impianti di trattamento delle acque reflue.

3.2 Rumore

È stato esaminato, al fine di poter esprimere una valutazione tecnica in merito, il documento avente per titolo “Valutazione previsionale di impatto acustico IGOR Spa - Strada Natale Leonardì n. 32 Cameri (NO)” redatto da tecnico competente in acustica Arch. Stefano Sozzani in data luglio 2025.

Il documento valutato si riferisce alle emissioni sonore prodotte dalla totalità degli impianti presenti nel sito.

Gli impianti ricadono nel territorio del Comune di Cameri in aree inserite in Classe acustica VI. Il funzionamento degli impianti è continuo 24/24 h.

Di seguito si riporta un'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Impianti caseari
2	Descrizione orari attività e impianti	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Periodo di riferimento diurno e notturno
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Vedi paragrafo 7
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
5	Descrizione ricettori	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
6	Planimetria area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
7	Classificazione acustica area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Sito posto in Classe VI ricettori posti in Classe IV e V
8	Livelli rumore ante operam	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	autocarro al giorno 4 volte alla settimana
11	Descrizione provvedimenti	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/>	

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
	tecnic di mitigazione		Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	Non rilevante in questa fase
13	Programma rilevamenti verifica	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Previsti
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Alla luce di quanto sopra esposto, si prende favorevolmente atto della valutazione condotta dal tecnico competente in acustica nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

- Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato al paragrafo 7 del documento presentato.
- Occorre valutare la necessità di richiesta di autorizzazione in deroga per la fase di realizzazione dell'opera ai sensi della DGR Piemonte 27 giugno 2012 n. 24-4049, così come previsto dalla L.R 52/2000.
- Ad impianti installati e a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei vigenti limiti normativi previsti dal DPCM 14/11/1997 "Determinazione del valore limite delle sorgenti sonore". Tali rilievi dovranno essere complessivi delle sorgenti sonore già presenti in azienda; pertanto, i livelli di rumore residuo dovranno essere effettuati con tutti gli impianti non funzionanti e senza alcuna attività lavorativa in corso.

3.3 Ambiente idrico

Sono stati consultati i seguenti documenti:

- Studio Preliminare Ambientale (luglio 2025)
- Planimetria "Layout generale" Rev.2 (luglio 2025)
- Planimetria "Schema di processo impianto biologico" Rev.0 (giugno 2025)
- Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima Pioggia – Aggiornamento della Relazione Tecnica e Disciplinare di Prevenzione e Gestione (luglio 2025)

Acque reflue industriali

Per quanto espresso nel paragrafo D.2.4.3. (*Scarico reflui industriali – situazione futura*):

- tutti i reflui industriali decadenti da tutti i reparti di stabilimento saranno collettati presso il nuovo depuratore in progetto;
- i sistemi di depurazione dei reflui industriali sono espressamente previsti tra la MTD;
- il sistema impiantistico in progetto prevede una macrosezione dedicata alla depurazione delle acque reflue industriali decadenti dalle attività del caseificio del tipo biologica a fanghi attivi;
- le acque chiarificate depurate in scarico dal decantatore, saranno deviate a un pozzetto di scarico e misura della portata (avente anche valenza di pozzetto fiscale), ovvero al nuovo punto di scarico S1;
- il chiarificato depurato (circa 4.500 m³/giorno, come confermato nello "Schema di processo impianto biologico") verrà quindi convogliato mediante tubazione al ricettore finale, ovvero la fognatura comunale, tramite il collettore privato sito in via Verbano.

Come evidenziato nel paragrafo 3.1 (Scarichi industriali esistenti collettati alla rete consortile) del *Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima Pioggia - Aggiornamento della Relazione Tecnica*

e *Disciplinare di Prevenzione e Gestione*, allo scarico industriale (S1) conferiscono anche le acque nere della parte di stabilimento esistente.

L'Ente scrivente osserva che:

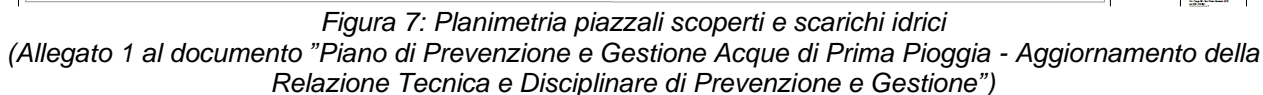
- le planimetrie e la documentazione trasmesse non evidenziano le linee di conferimento dei reflui al collettore privato sito in via Verbano e quindi alla rete fognaria comunale, ubicati presumibilmente oltre il confine di proprietà della ditta. Si chiede, pertanto, di presentare apposita planimetria nel corso della procedura per la modifica dell'AIA (proposta di prescrizione).

Acque meteoriche

Per quanto desunto dal paragrafo D.2.4.4. (*Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*) dello SPA la gestione delle acque meteoriche è valutata in uno specifico Piano di gestione predisposto nel contesto del riesame dell'A.I.A. ed aggiornato nell'ambito della Verifica di Assoggettabilità a VIA per i progetti in esame. Pertanto, a corredo dello SPA, è stato predisposto l'aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche come da RR 1/R del 20 febbraio 2006 e s.m.i.

In riferimento al *Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima Pioggia – Aggiornamento della Relazione Tecnica e Disciplinare di Prevenzione e Gestione* le superfici soggette a dilavamento delle acque meteoriche corrispondono ai piazzali e sono così dettagliate:

Superfici soggette a dilavamento da acque meteoriche	mq (circa)	COLORE
• Area pavimentata esterna SUD EST	1.205	Azzurro
• Area pavimentata esterna SUD OVEST- impianti tecnologici	1.210	Giallo
• Area pavimentata esterna EST, porzione ingresso carraio stabilimento	1.580	Verde chiaro
• Area pavimentata esterna CENTRALE- piazzali movimentazione automezzi (solo acque di seconda pioggia)	2.800	Arancione
• Area pavimentata esterna NORD - piazzali movimentazione automezzi IGOR 5 (solo acque di seconda pioggia)	2.590	Blu
• Area pavimentata di pertinenza del nuovo caseificio GR7	6.600	Violetto
• Area pavimentata di pertinenza dell'impianto di lavaggio cisterne	2.350	Verde scuro
• Area pavimentata di pertinenza dell'impianto di produzione biometano	9.400	Rosa
• Area pavimentata di pertinenza dell'impianto depuratore	5.400	Verde oliva
• Area pavimentata di pertinenza dell'impianto di polverizzazione del siero	16.500	Violetto chiaro



- sono pavimentate con una pendenza atta a convogliare le acque dilavanti in caditoie e canaline superficiali, ovvero per evitare ristagni lungo le vie di transito;
- comprendono: aree di accesso, viabilità e manovra per autocarri operanti per carico e scarico;
- non comprendono le aree pavimentate esterne Sud Est (1.205 m²) e Sud Ovest-impianti tecnologici (1.210 m²) in quanto il proponente ne attesta l'assenza di rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
- non sono interessate da acque di lavaggio, in quanto per i piazzali è prevista la pulizia a secco;

- possono contenere liquidi organici caseari (latte), solidi sedimentabili e sospensioni oleose (combustibili liquidi, olio lubrificante);
- previo trattamento, convogliano nello scarico industriale denominato S1;

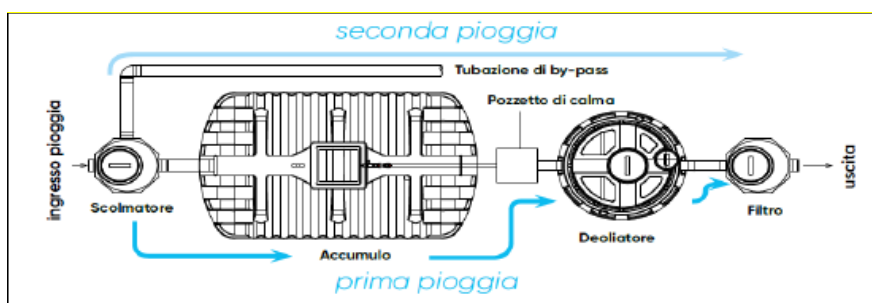
14

ID scarico	Provenienza scarichi	Recapito Rete/Recettore	Sistema di trattamento
S1	<ul style="list-style-type: none">Industriali: (Caratteristiche della produzione del formaggio, detergenti in uso dall'azienda per le operazioni di lavaggio;Civili: servizi igienici stabilimento. <ul style="list-style-type: none">Prima pioggia: piazzali e aree movimentazione automezzi (Tutto lo stabilimento)	Impianto depuratore privato di nuova costruzione	Disoleatore per acque meteoriche
S2	<ul style="list-style-type: none">Acque bianche: coperture stabilimento (ad esclusione di IGOR 5) <ul style="list-style-type: none">Acque meteoriche: area pavimentate esterne (ad esclusione di IGOR 5)	Collettore consortile stradale	
S3	<ul style="list-style-type: none">Acque meteoriche: area EST ingresso carraio stabilimento (La PRIMA PIOGGIA viene scaricata presso S1)		
S4	<ul style="list-style-type: none">Acque meteoriche: area SUD OVEST impianti tecnologici		
S6	<ul style="list-style-type: none">Acque meteoriche: Seconda pioggia – Piazzale IGOR5 aree movimentazione automezzi (disoleatore) (La PRIMA PIOGGIA viene scaricata presso S1)		
S7	<ul style="list-style-type: none">Acque meteoriche: Seconda pioggia - Piazzali CENTRALE Aree movimentazione automezzi (disoleatore) (La PRIMA PIOGGIA viene scaricata presso S1)	Torrente Terdoppio (concessione n. NOSC871)	
S8	<ul style="list-style-type: none">Acque meteoriche: Seconda pioggia dalle aree di pertinenza GR7 - aree movimentazione automezzi (disoleatore) (La PRIMA PIOGGIA viene scaricata presso S1)	Collettore consortile stradale	
S9	<ul style="list-style-type: none">Acque meteoriche: Seconda pioggia dalle aree di impianto di lavaggio - aree movimentazione automezzi (disoleatore) (La PRIMA PIOGGIA viene scaricata presso S1)	Collettore consortile stradale	
S10	<ul style="list-style-type: none">Acque meteoriche: Seconda pioggia dalle aree di impianto di produzione biometano (disoleatore)(La PRIMA PIOGGIA viene scaricata presso S1)	Collettore consortile stradale	
S11	<ul style="list-style-type: none">Acque meteoriche: Seconda pioggia dalle aree di impianto di depuratore (disoleatore)(La PRIMA PIOGGIA viene scaricata presso S1)	Collettore consortile stradale	
S12	<ul style="list-style-type: none">Acque meteoriche: Seconda pioggia dalle aree di impianto di polverizzazione del siero (disoleatore)(La PRIMA PIOGGIA viene scaricata presso S1)	Collettore consortile stradale	

Circa il volume di acque meteoriche da trattare si rimanda alla tab. di pag. 15 del Piano presentato.

I vari impianti installati di trattamento delle acque di prima pioggia:

- sono dotati di pozzetto by-pass per separare le acque di prima e seconda pioggia;
- prevedono un sistema di grigliatura (presso Vasche di prima pioggia) e di disoleazione (presso Deolatore);
- dispongono di pozzetti prelievi a valle per analisi fiscali ed autocontrollo delle acque trattate, ovvero prima che esse raggiungano il recettore finale;
- sono in grado di smaltire l'evento meteorico in 48 ore ;
- prevedono, nel rispetto della normativa vigente, che i solidi sospesi e gli oli raccolti siano gestiti come rifiuti e conferiti presso impianti terzi autorizzati;
- sono così esemplificati:



Relativamente all'Area pavimentata esterna EST, il flusso di prima pioggia è deviato verso il sistema di collettamento acque reflue industriali (scarico S1) e la seconda pioggia verso lo scarico S3.

La ditta ha predisposto un *Disciplinare di prevenzione e gestione* da cui si evidenzia:

- un'apposita procedura di gestione delle emergenze, conseguenti a sversamenti accidentali di materie prime (latte) e/o di sostanze (combustibili, lubrificanti) dai mezzi di trasporto o da guasti/rotture delle attrezzature di lavoro;
- in caso di contaminazione delle superfici scolanti, il ricorso alla pulizia a secco con esclusione della produzione di acque di lavaggio;
- la periodica ispezione e manutenzione, nonché pulizia, delle componenti del sistema di raccolta, separazione e trattamento delle acque di prima pioggia.

L'Ente scrivente ritiene che non sia chiaro se e dove sia trattato il flusso di prima pioggia dell'area pavimentata esterna EST, in quanto è specificato essere deviato verso il sistema di collettamento acque reflue industriali (scarico S1) e non vi sono riscontri nella *Planimetria Piazzali Scoperti e Scarichi Idrici* (luglio 2025) allegato all'*Aggiornamento della Relazione Tecnica e Disciplinare di Prevenzione e Gestione*.

Tale aspetto potrà essere chiarito nell'ambito della modifica dell'AIA.

3.4 Fase di cantiere

Lo SPA non approfondisce i potenziali impatti legati alla fase di cantiere. In proposito si suggerisce di prescrivere il rispetto della seguente condizione ambientale:

- In fase di cantiere dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione al fine di contenere il sollevamento e la diffusione di polveri e al fine di ridurre il rischio di contaminazione delle matrici ambientali legato a possibili sversamenti accidentali di sostanze inquinanti. Tali misure di mitigazione dovranno essere puntualmente indicate nella documentazione da presentare per la successiva fase di modifica dell'AIA.

Dalla documentazione non si evince alcuna informazione in merito ai quantitativi di terre e rocce da scavo da movimentare e alla relativa gestione. Si formula, pertanto, la seguente proposta di prescrizione:

- Nella documentazione da predisporre per la successiva fase autorizzativa dovranno essere indicati i quantitativi di terre e rocce da scavo che saranno prodotti nel corso delle attività di cantiere e le modalità gestionali che si intendono adottare con riferimento alla normativa vigente.

4 Considerazioni conclusive

Valutati gli elaborati presentati dal Proponente, nel paragrafo precedente sono state formulate, per gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, le proposte di condizioni ambientali e prescrizioni in caso di esclusione del progetto dalla procedura di VIA.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 29 comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. si ritiene necessario che il Proponente chiarisca quanto evidenziato in premessa al par. 3 del presente contributo.